

La scelta del noleggio

Forte delle quasi 433mila immatricolazioni totalizzate nel 2017, il noleggio si è presentato ai blocchi di partenza del 2018 con la conferma di un bonus fiscale importante: il superammortamento sugli LCV acquistati dalle stesse aziende di renting (a breve e a lungo termine).

Un bonus che, come potrete leggere nel Primo Piano di questo numero, le società del settore potranno sfruttare, come hanno fatto anche lo scorso anno. "girando" il beneficio ai clienti. Questo significa canoni sempre più competitivi e servizi di qualità, in un comparto, quello dei veicoli commerciali, che, con la crescita esponenziale dell'e-commerce e delle consegne "dell'ultimo miglio", diventa sempre più strategico. Certo, rispetto allo scorso anno, c'è una novità, come purtroppo sappiamo, penalizzante: la stessa agevolazione del superammortamento, a partire da giugno, non sarà più in vigore sulle autovetture. Colpa di una scelta di Governo tutt'altro che lungimirante, avvallata dall'ultima Legge di Stabilità.

Il noleggio, però, come sottolinea nelle prossime pagine Gianluca Italia, general manager di FCA Italy, ha tutte le carte in

regola per confermarsi ad altissimi livelli, considerato che ormai la transizione dalla proprietà all'uso della vettura è sempre più ineluttabile. Il motivo è facile da intuire: il renting è una scelta conveniente, non solo per le aziende ma anche per una fascia di privati (ben 25mila, nel 2017, sono state le persone senza Partita Iva, che hanno optato per il renting).

Un noleggio che, come evidenzia il presidente reggente di Aniasa Massimiliano Archiapatti, continua la sua evoluzione da semplice prodotto commerciale a vero e proprio punto di riferimento all'interno del mondo della mobilità a 360 gradi.

Anche i Costruttori se ne sono accorti: in questi giorni al Salone di Ginevra, non a caso, potremo ammirare parecchie novità particolarmente adatte al canale del renting e, in generale, alle car policy. Vi accompagneremo alla loro scoperta quotidianamente sul nostro sito, ma intanto qui vi presentiamo una delle new entry più attese del segmento Suv: la nuova BMW X2.

Buona lettura.

Roberto Perazzoli

(roberto.perazzoli@fleetmagazine.com)

Il NEO-ELETTO PRESIDENTE REGGENTE DI ANIASA traccia le linee guida per il FUTURO DELL'ASSOCIAZIONE. Che, in presenza di confini sempre meno marcati tra le VARIE DECLINAZIONI DEL NOLEGGIO, dovrà essere sempre più un PUNTO DI RIFERIMENTO per il settore della mobilità a 360 gradi

Ha raccolto qualche settimana fa il testimone lasciato da Andrea Cardinali, diventando presidente reggente di Aniasa.

E, in questo momento di grande salute e rosee prospettive per il comparto del noleggio, le parole d'ordine per **Massimiliano Archiapatti** non possono che essere: continuità e sviluppo.

Così come l'intervista che ci ha

di **Marco Castelli**



MASSIMILIANO ARCHIAPATTI

“Aniasa, un futuro oltre i confini”

gentilmente rilasciato non poteva iniziare senza una menzione speciale per il suo predecessore: “Andrea ha fatto un ottimo lavoro e colgo l'occasione per ringraziarlo. Nel ruolo di vicepresidente, in questi mesi ho molto apprezzato il suo spirito e il suo disegno strategico”.

Una strada che continuerà ad essere percorsa: “Quel che è certo è che Aniasa continuerà a seguire la linea tracciata da Cardinali e, ancora prima, da Fabrizio Ruggiero, ovvero quella di un'evoluzione, che deve seguire di pari passo quella del mercato. Abbiamo già dimostrato questo orientamento, aprendo le porte dell'associazione agli

operatori del car sharing e attraverso un'attenzione sempre più elevata per le nuove frontiere della mobilità”.

FM: Quali sono le principali sfide che Aniasa è chiamata ad affrontare in questo 2018?

“L'associazione ha di fronte a sé una duplice sfida. Da una parte, quella di giocare un ruolo rilevante all'interno dell'evoluzione del mercato. Tradotto: Aniasa deve diventare sempre più un punto di riferimento per chi vuole ottenere informazioni

sulle tematiche del noleggio e, in generale, della mobilità a 360 gradi.

Siano essi istituzioni, privati o aziende. Una sfida che abbiamo già raccolto, e per la quale c'è un piano d'azione ben preciso, iniziato col lancio del nostro nuovo sito web, più accessibile, funzionale e ricco di informazioni. Dall'altra parte, abbiamo intrapreso una sfida inter-

na: quella di superare definitivamente la fase di fisiologica 'empasse' legata alla nota vicenda dell'antitrust, che, come eravamo certi, si è conclusa



Massimiliano Archiapatti



Nella foto: Massimiliano Archiapatti ritratto durante una delle ultime conferenze stampa di presentazione del Rapporto Aniasa.

positivamente, e tornare a concentrarci sulle iniziative a pieno beneficio delle associate. Ad esempio proprio sul fronte rapporti con le Autorità, la recente pronuncia positiva del Garante della Privacy alla creazione di una Banca Dati Antifrode è una prima dimostrazione del fatto di come stiamo affrontando nel migliore dei modi questo percorso”.

FM: Un'altra battaglia che state combattendo da tempo è quella della fiscalità: in questo senso, i vostri sforzi, unitamente a quelli delle altre associazioni della filiera automotive, hanno contribuito alla conferma del superammortamento sugli LCV. Cosa significherà questa agevolazione per il settore?

“Siamo lieti che il superammortamento sia stato confermato dalla Legge di Stabilità, almeno sugli LCV: è un segnale di attenzione nei confronti di un mercato che vede il noleggio sempre più protagonista in un settore che sta crescendo per merito della ripresa economica, ma anche grazie al boom dell'e-commerce. Ci

aspettiamo che tutto ciò si traduca in un ulteriore volano di crescita per il comparto dei veicoli commerciali. Riteniamo, allo stesso tempo, che la mancata conferma sulle autovetture sia un errore da parte del Governo, legato alla valutazione non corretta degli indiscussi benefici che questi provvedimenti, veri e propri circoli virtuosi, possano portare non solo all'economia, ma anche alla sicurezza di chi guida e all'ambiente e, non da ultimo, alle stesse casse dello Stato”.

FM: Sempre restando al tema della fiscalità, cosa auspicate per i prossimi mesi?

“Prima di tutto, auspichiamo un ripensamento sul fronte del superammortamento a partire già dalla prossima Legge di Stabilità. Poi, continueremo a porre grande attenzione sul gap ancora esistente tra la fiscalità italiana e quella degli altri Paesi europei sui temi della deducibilità e della detraibilità”.

FM: Come vede il futuro del noleggio?

“Sono certo che il futuro possa regalare un'ulteriore espansione al mondo

del noleggio e il mercato lo sta già dimostrando, attraverso la continua crescita in termini di immatricolazioni. Un segnale di grande salute, accompagnato dalla tendenza sempre più forte, da parte dei clienti, a privilegiare l'uso rispetto alla proprietà del veicolo.

Allo stesso tempo, siamo convinti, come già affermato dai miei predecessori in passato, che i confini tra il noleggio a breve termine, il noleggio a lungo termine e altre formule di mobilità, quali il car sharing, saranno sempre meno marcati”.

FM: Concludendo: in un contesto di grande evoluzione del noleggio e della mobilità, quale sarà il ruolo di Aniasa nei prossimi anni?

“Aniasa, senza dubbio, ha un obiettivo: quello di essere sempre più un punto di riferimento per il mercato della mobilità a 360°. Questo significa attirare l'interesse del maggior numero possibile di persone e aiutare le istituzioni, i privati e le aziende a conoscere meglio le offerte delle nostre associate”.

Telematica e car sharing: il dado è tratto

Negli ultimi anni, Aniasa ha “aperto le sue porte” a due settori che stanno assumendo sempre più importanza all'interno del mondo della mobilità: la telematica e il car sharing.

“Le aziende del settore si stanno prodigando da tempo per aumentare il livello di connettività dei veicoli gestiti - spiega Massimiliano Archiapatti -: le auto connesse aiutano le aziende clienti ad essere più efficienti nella gestione e a ottenere benefici, anche in termini di sicurezza per il driver e sostenibilità ambientale. Un trend che proseguirà

nei prossimi anni”. Stesso discorso per il car sharing, che dal 2013 ad oggi ha ottenuto una crescita davvero esponenziale.

“Sul fronte dell'auto condivisa, l'Italia sta davvero colmando il gap con gli altri Paesi europei, che prima era evidente”.

Naturale, quindi, che in questi anni, quasi il 100% degli operatori di questo comparto sia entrato in Aniasa. Un ulteriore segno che i confini tra il noleggio, nel senso più tradizionale del termine, e le nuove frontiere della mobilità si stanno assottigliando sempre di più.

Ecco la Banca Dati Aniasa: **UNA PIATTAFORMA TECNOLOGICA** - un archivio con le schede dei **CLIENTI A PIÙ ALTO COEFFICIENTE DI RISCHIO** - che sarà sviluppata e gestita dall'associazione di categoria. Dovrebbe essere **OPERATIVA PER L'ESTATE**

Non è più solo un'idea la creazione di una Banca Dati legata al settore dell'autonoleggio.

Aniasa ha infatti ricevuto dal Garante per la Protezione dei Dati Personali il via libera definitivo al progetto, pensato per aiutare le società del ramo a tutelarsi contro le



Giuseppe Benincasa

contraddistinto da caratteristiche specifiche, e quindi investito di un coefficiente di rischio elevato.

Abbiamo parlato del percorso sin qui affrontato con **Giuseppe Benincasa**, segretario generale dell'Associazione

Nazionale Industria dell'Autonoleggio e Servizi Automobilistici.

di **Ottavia E. Molteni**

Vita più dura per i LADRI D'AUTO



associazioni criminali che allungano la propria ombra anche sul mondo del car e van rental.

Secondo le previsioni, la piattaforma tecnologica dovrebbe essere operativa entro la prossima estate.

Sarà un archivio, dove le aziende di autonoleggio potranno trovare tutti gli eventi connessi, o comunque collegabili, con un dato soggetto

LE MOTIVAZIONI DIETRO AL PROGETTO

"Sentivamo da diversi anni la necessità di creare una Banca Dati dell'autonoleggio per contrastare il fenomeno dei furti d'auto e delle appropriazioni indebite - ha precisato Benincasa - A muoverci è stato un primato preoccupante che riguarda l'Italia. Alludo alla sottrazione ogni

I BENEFICI DEL SISTEMA

All'avvento della Banca Dati di Aniasa sono legati una serie di benefici. Innanzitutto, riuscire a distinguere tra le vittime di un furto e chi invece lo ha compiuto. Il richiamo è al fenomeno dello "shopping", che vede soggetti criminali sfruttare il tempo tecnico prima di essere scoperti per utilizzare un'identità sottratta al fine di noleggiare più veicoli presso società diverse del settore, salvo poi non riconsegnarli.

anno di 5/6 mila veicoli a noleggio contro poche centinaia di esemplari negli altri Stati". Come anticipato, nei mesi che conducono verso il periodo più caldo dell'anno, Aniasa si occuperà di portare a termine la fase di realizzazione fattuale del progetto.

Un compito tutt'altro che agevole considerato il grado di sofisticazione tecnologica richiesta, anche e soprattutto con riguardo ai sistemi di sicurezza. Stringenti sono anche le caratteristiche e le specifiche concordate tra i due interlocutori (associazione e Garante).

L'annunciata complessità del sistema implicherà un'attività preventiva di formazione.

LE CRITICITÀ DEL MEZZOGIORNO

"Aniasa ha stimato che ogni giorno vengono rubate 15/16 auto a noleggio - ha raccontato, preoccupato, Benincasa - A livello generale, le zone più colpite dai furti e dalle appropriazioni indebite risultano quelle del Sud Italia. L'80% del fenomeno è concentrato tra Napoli e Bari".

La Banca Dati di Aniasa sarà aperta a tutte le associate interessate, purché in linea con le specifiche concordate con il Garante della Privacy. Le chiavi d'accesso saranno tuttavia consegnate solamente a determinate figure aziendali.

All'interno della **SVOLTA EPOCALE IN CORSO NEL MONDO DELLA MOBILITÀ**, stiamo assistendo anche al **BOOM DEL CAR POOLING AZIENDALE**. Un vero e proprio fenomeno, "figlio" della **SHARING ECONOMY**



Viaggi condivisi

di **Pietro Teofilatto**

Partito in sordina, ma sull'onda del rinnovamento culturale promosso dalla sharing economy - che ha consolidato il successo del noleggio e inserito il car sharing

nel paniere dell'Istat -. anche il car pooling comincia a prendere velocità. E alla grande.

Oltre al boom delle alimentazioni alternative (solo le ibride hanno ottenuto un +71%), il 2017 ha confermato che gli italiani hanno intrapreso sul serio il cammino verso la mobilità sostenibile.

La piattaforma Jojob, che certifica dal 2014 l'utilizzo del car pooling aziendale, ha registrato un incremento - anno su anno - del 199% del numero di lavoratori che decidono di condividere il tragitto casa-lavoro con colleghi o dipendenti di altre aziende limitrofe, lasciando a

casa la propria auto e contribuendo a ridurre il traffico.

I volumi appaiono ancora ridotti: si è passati in dodici mesi da 20mila a circa 60.000 soggetti, ma il fenomeno si fa strada in vari contesti territoriali ed aziendali.

I NUMERI PRINCIPALI

Nel corso del 2017 il car pooling aziendale, come alternativa di trasporto, ha consentito di non percorrere (e quindi di risparmiare) oltre 1.7 milioni di chilometri. Un complessivo aumentato del 164% rispetto al 2016, quando i chilometri risparmiati nel nostro in Italia furono quasi 650mila. Sono triplicati i viaggi condivisi (da 16.500 a oltre 45.500), mentre risultano essere 1.265.607 i chilometri percorsi da chi si è recato a lavoro trasportando colleghi e amici.

Da poche centinaia, sono oggi diventati tantissimi i lavoratori che preferiscono condividere il tragitto: i motivi principali sono la comodità, la riduzione dello stress e la possibilità di relazionarsi con gli altri colleghi, fuori dagli schemi aziendali.

Secondo i dati di Jojob gli uomini sono più numerosi (58,8%), con un'età media di 35 anni, mentre le donne (41,2%) sono più giovani, generalmente sui 30 anni.

A bordo della stessa auto viaggiano in media 2,31 persone a tratta, con una percorrenza media di 27,7 chilometri a viaggio.

IL RISPARMIO

Questa condivisione ha permesso agli utenti di risparmiare sul costo dei trasporti: nel 2017 il saving totale, tra passeggeri e conducenti, è stato di 340mila euro, di cui il 75%

a favore dei passeggeri. A livello individuale, invece, il risparmio stimato va dai 1.300 ai 1.800 euro annui, in base al numero medio dell'equipaggio.

Analizzando più nel dettaglio la tratta media percorsa (27,7 km), un automobilista che viaggia da solo spende fino a 5,54 euro.

Con il car pooling e la suddivisione dei costi, nel 2017 ha risparmiato, considerando l'equipaggio medio di 2,3 persone, 3,14 euro a tratta, e quindi 6,28 euro al giorno, calcolando anche il ritorno.

Sulla base di un utilizzo costante del car pooling per 220 giorni lavorativi, ne deriva un potenziale risparmio di 1.380 euro/anno.

I più virtuosi, che hanno percorso la tratta media con 4 persone a bordo della propria auto (autista incluso), sono arrivati a risparmiare fino a 1.820 euro/anno.

Una scelta che dimostra una crescente attenzione per la mobilità sostenibile e che ha permesso – secondo le stime di Jojob - di non emettere in atmosfera 222.835 kg di CO2, pari a un bosco di 11.100 alberi.

LE AZIENDE ED IL TERRITORIO

Non sono più best-practice isolate. Sono 1.700 le aziende italiane (160 di grandi dimensioni, il resto pmi) che nel 2017 hanno scelto il car pooling aziendale come opzione di viaggio per i propri dipendenti. L'azienda più attiva, secondo le statistiche di Jojob, è stata Bulgari: i dipendenti hanno condiviso ben 22.557 viaggi, risparmiando 43.574 kg di CO2, equivalenti a 2.179 alberi. A completare il podio Philip Morris e Ducati.

“Obiettivo condiviso” da management e staff è non solo contribuire ad una maggior efficienza e a ridurre i costi di trasporto, ma anche mirare a un footprint ambientale, di sicurezza e innovazione, in linea con le politiche di responsabilità sociale d'impresa.

Anche se utilizzato su tutto il territorio nazionale, il car pooling è maggiormente diffuso al Nord (50%), dove primeggia la regione Lombardia, seguita da Emilia Romagna, Piemonte e Veneto. E se al Centro va il 35%, il rimanente 15% spetta a Sud e Isole.

I dati della piattaforma di Jojob si spingono anche a livello cittadino, con i bolognesi che vincono la palma dei più virtuosi in fatto di condivisione, seguiti dai colleghi di Modena e Milano.

Si distinguono anche i dipendenti delle province di Torino, Firenze, Roma, Venezia, Belluno e Parma.

PROSPETTIVE FUTURE

I numeri del 2017 sono molto positivi e indicano una sempre maggiore attenzione da parte di aziende e dipendenti nei confronti non solo dell'ambiente, ma anche del

Nel corso del 2017 il car pooling aziendale, come alternativa di trasporto, ha consentito di non percorrere (e quindi di risparmiare) oltre 1,7 milioni di chilometri

risparmio economico e del benessere generale.

Di fatto promuovere il car pooling non significa soltanto offrire un passaggio, ma si inquadra in un'ottica ben più ampia. Non ha infatti come fine il guadagno in sé, bensì la condivisione dei costi sostenuti per

il viaggio; pone inoltre un'attenzione particolare all'ambiente e crea una nuova forma di contatto e interazione tra le persone.

Certo saremo sempre lontani dalla definizione di car pooling vigente negli Usa, che significa, per fare solo un

esempio, riservare un'intera corsia stradale a un'auto con più persone a bordo (almeno tre in molte città).

Il sistema di condivisione è agevo-



Pietro Teofilatto

CAR SHARING, CAR POOLING E RIDE SHARING IN SINTESI

CAR SHARING: noleggio a tempo di un'autovettura di proprietà di terzi (in Italia solo le aziende possono dare a noleggio un'auto, in altri Paesi anche i privati).

CAR POOLING: uso condiviso di veicoli privati tra due o più persone, per la

percorsa di uno stesso itinerario, o parte di esso, senza finalità di lucro.

RIDE SHARING (“ON DEMAND”): attività di trasporto di terzi da parte di un privato con un'automobile di proprietà, con o senza finalità di lucro.



lato dalle amministrazioni comunali per sveltire il traffico, soprattutto nelle ore di punta, cioè al mattino e alla sera per il rientro. Ma da noi sarà un modo di vivere il proprio tempo che si aprirà ad un numero sempre maggiore di persone, anche non vincolate da collegamenti strettamente professionali. Anche le piattaforme web dedicate ai privati si specializzano e oggi è possibile, gestendo al meglio gli spazi della propria sfera privata, non solo scegliere il tragitto, ma anche il compagno di viaggio. Gli aspetti riguardanti la sicurezza del driver e dei passeggeri sono basilari, così come grazie ai forum e alle caratteristiche pubblicate del singolo viaggiatore, si individuano persone in linea con personalità e interessi. Inoltre il rilascio dei dati anagrafici assicura un ulteriore controllo e

L'infografica di Jojob testimonia la crescita del car pooling aziendale in Italia.

Sono 1.700 le aziende italiane (160 di grandi dimensioni, il resto pmi) che nel 2017 hanno scelto il car pooling aziendale come opzione di viaggio per i propri dipendenti

consente una maggiore serenità sia per il guidatore che per i passeggeri. Riuscirà il nuovo Governo a interessarsi a questa questione destinata ad essere un esempio di "condivisione collettiva"? Il precedente Esecutivo ha registrato un record, negativo, con il provvedimento di revisione del Codice della Strada fermo alla griglia di partenza per oltre 3 anni. E, ad oggi, non esiste infatti una legge che regolamenti il car pooling aziendale.

Nella passata legislatura si è arrivati solo ad una proposta di legge, primo firmatario l'On.le Gandolfi, contenente forme di incentivazione per favorirne la diffusione. Il coinvolgimento delle PA locali è infatti decisivo, perché in grado di creare facilitazioni come parcheggi riservati e accessi preferenziali. Dopo essere stata approvata nell'ottobre scorso dalla Commissione Trasporti della Camera, la proposta in questione è stata tuttavia congelata dalla fine della legislatura. In tutte le agende e i programmi dei vari movimenti politici, le parole "nuova mobilità", incentivazioni ai trasporti, sostenibilità, condivisione, sono ben presenti. Speriamo davvero che stavolta si parta con il piede giusto.

I NUMERI DEL CAR POOLING AZIENDALE NEL 2017

- circa **60mila** utilizzatori
 - oltre **1,7 milioni** di chilometri risparmiati
 - oltre **45.500** viaggi condivisi
 - **1.265.607** chilometri percorsi
 - **222.835** Kg di CO₂ non emessi nell'atmosfera
 - Il **58,8%** dei car pooler è di sesso maschile
- (fonte: Rapporto Carpooling Aziendale 2017 Jojob)

